Aeroporti, decollano i cantieri Firenze e Pisa alleate per il business

Diecimila posti di lavoro e traffico passeggeri oltre la media nazionale

Luigi Caroppo
FIRENZE

LA NEONATA «Toscana aeroporti», ha già collezionato primati e fa storia. La sinergia tra gli scali di Firenze e Pisa, da cui il 1° giugno del 2015 è nata la nuova società, promette davvero di mettere le ali alla Toscana. Intanto è un evento perché è finita, almeno nella gestione dei cieli, la rivalità tra Firenze e Pisa. Giovane e forte, la società ha dalla sua i numeri perché nel secondo semestre dell'anno appena concluso, «Toscana aeroporti» ha, per il traffico passeggeri, una tendenza migliore della media nazionale. E può fare ancora meglio se si pensa che nel 2016 dovrebbe contare sullo scalo fiorentino potenziato in primis con la nuova pista (2400 metri, «parallela convergente») che sarà la prima realizzata in Italia dopo la seconda guerra mondiale. Capace, secondo i tecnici, di limitare anche i dirottamenti per vento e nebbia. Fin qui gli aspetti da primato.

CRONOPROGRAMMA
Si inizierà con l'allungamento della pista a 2400 metri Lo scalo sarà pronto nel 2017

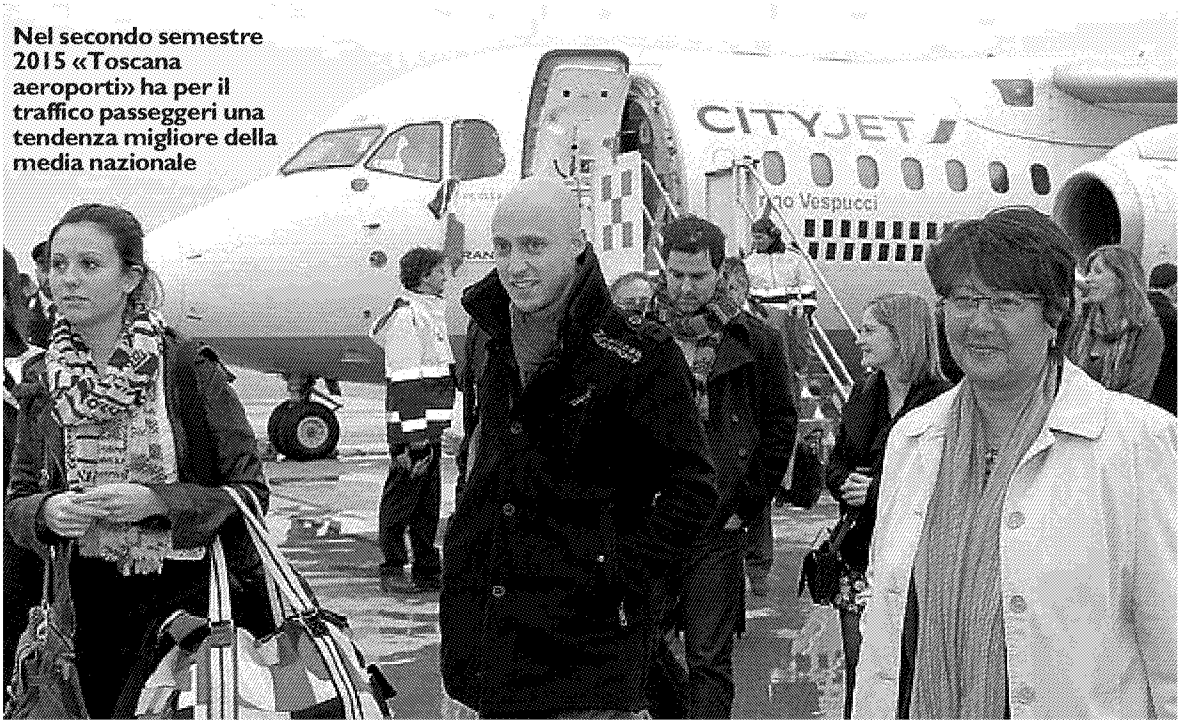
Se il «Galilei» di Pisa è di fatto già leader per i collegamenti intercontinentali e per i voli europei low cost, il «Vespucci» (scalo votato più al traffico business con vettori tradizionali e low fare) attende il via libera dal ministero dell'Ambiente per aprire i cantieri e mettere a frutto le risorse (300 milioni di cui 150 privati) per rivoluzionare lo scalo. Obiettivo di «Toscana aeroporti» (la cui maggioranza è in mano a Corporacion America Italia, società argentina) iniziare i lavori nella primavera prossima.

L'AUSPICIO della società è che l'ok arrivi entro gennaio. Prima di Natale ci sono state le ultime riunioni delle sottocommissioni, adesso si attende il responso della commissione nazionale Via (Valutazione di Impatto Ambientale). Il presidente di «Toscana aeroporti» Marco Carrai scommette sulla sfida: «Gradissime potenzialità, il nuovo sistema aeroportuale toscano ha già dimostrato l'estrema competitività e che è stata fatta la scelta strategica migliore unendo Firenze e Pisa». Anche il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ci punta: «Guardiamo con fiducia agli ultimi passaggi riguardo la Via. Auspichiamo che il 2016 sia l'anno dei cantieri».

Non sono mancate le proteste: schieramenti politici a sinistra e Cinquestelle, associazioni ambientaliste e comitati; «preoccupazioni» dalla Piana fiorentina e da Prato mentre sono rientrate le proteste dell'Università per il vicino polo di Sesto. La risposta di «Toscana aeroporti» è chiara: tutte le tutele ambientali saranno ispettate, la nuova pista fiorentina garantisce meno inquinamento.

Il nuovo Vespucci non sarà solo i 2400 metri, ma l'aerostazione arriverà a 49mila metri quadrati, i gates si moltiplicheranno, come le piazzole di sosta degli aeromobili. Il tutto provocherà 2200 posti di lavoro diretti e altri 8000 indiretti, un valore aggiunto generato dallo scalo potenziato di circa 750 milioni di euro. Obiettivo entro il 2029: 4,5 milioni di passeggeri a Firenze e 11 in totale in Toscana. Intanto la sfida più ravvicinata: lavori finiti per il summit del G7 nel 2017.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nel secondo semestre 2015 «Toscana aeroporti» ha per il traffico passeggeri una tendenza migliore della media nazionale

I soldi stanziati

Il complesso delle opere prevede un investimento totale di circa 300 milioni di euro (150 autofinanziati e 150 da finanziamenti pubblici, in linea con i regolamenti europei in materia), con una parte sostanziale di 200 milioni nella prima fase 2014-2018.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.